

ALLARME SANITARIO / A PAG. 22

**I cavalli portatori della West Nile
Tre esemplari allevati nella Marca
ammalati di febbre del Nilo**

ALLERTA WEST NILE

Anche tre cavalli a rischio contagio «Ma il virus ora è meno aggressivo»

Il monitoraggio regionale contempla pure gli animali. «La malattia forse si ripresenterà nel 2019»

Almeno tre casi di sospetta West Nile su cavalli allevati nella Marca. Il dato, in attesa di riscontro definitivo, è riportato nell'ultimo report regionale sull'andamento del virus negli animali, in particolare gli equidi (anche loro vittima delle zanzare infette) che ha già accertato altri dodici contagi nel resto della Regione sulle 36 aziende monitorate lo scorso luglio.

Ad essere stati certamente contagiati dal virus 3 cavalli nel Veneziano, 3 a Padova, 5 a Rovigo e uno a Verona, poi si attende l'esito degli accertamenti sui tre cavalli della Marca. Gli esperti rassicurano: «non c'è alcun pericolo di trasmissione della West Nile all'uomo consumando carne equina» poiché il vettore della malattia sono le zanzare.

Ma come accade per l'uomo anche nel cavallo il virus può rappresentare un serio pericolo,

come spiegano Gioia Capelli del Laboratorio parassitologia e Paolo Mulatti del Laboratorio sorveglianza epidemiologica, legislazione veterinaria e benessere animale, entrambi veterinari dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venetie.

Come si manifesta la malattia nei cavalli?

«La maggior parte dei cavalli infetti non manifesta segni clinici. L'encefalite virale da West Nile si verifica solo in una piccola percentuale dei casi e si manifesta con sintomi nervosi quali: debolezza, tremori labiali, rigidità muscolare, difficoltà nei movimenti. La febbre non è sempre presente».

Nel Regno animale come si trasmette la West Nile?

«La West Nile è una malattia virale trasmessa da zanzare infette. Il ciclo della malattia avviene tra le zanzare e gli uccelli selvatici, in particolare corvidi e passeriformi, funzionano da 'serbatoio' del virus; questo significa che una volta infettati riescono a ritrasmettere il virus alle zanzare. Uomo e cavallo, invece, possono occasionalmente infettarsi a seguito di morso di zanzara infetta. Tuttavia, essi non ritrasmettono il virus alla zanzara, sono infatti definiti 'ospiti a fondo cieco'».

Quali sono i controlli che vengono effettuati in Veneto?

«È attivo un Piano di Sorveglianza Regionale che prevede attività di controllo su zanzare, cavalli e volatili selvatici. La sorveglianza sui cavalli prevede controlli sierologici su cavalli stanziali, ossia non movimentati negli ultimi mesi, nonché test virologici nel caso di cavalli con sintomatologia sospetta. Anche gli uccelli selvatici rinvenuti morti vengono sottoposti a test virologici».

Come funziona il monitoraggio delle zanzare?

«Ad oggi sono stati catturate 133.172 zanzare, suddivise in gruppi (pool) di 100 zanzare al massimo per la ricerca del virus. I pool positivi per West Nile sono al momento 172. In agosto e specialmente settembre il numero di pool positivi è cominciato a calare e quindi anche i casi umani caleranno».

Cosa ci dobbiamo aspettare per il futuro?

«Questo è stato un anno eccezionale rispetto al passato. Il clima caldo e piovoso anche nella stagione primaverile ha favorito l'esplosione delle zanzare e l'amplificazione del ciclo di West Nile. Dobbiamo fare i conti con il fatto che West Nile già da alcuni anni è endemica in gran parte del Nord Italia, altamente probabile si ripresenti in futuro».

Valentina Calzavara

© BY-NC-ND/ALCUNI DIRITTI RISERVATI

A luglio il report negli allevamenti della Regione altri 12 colpiti

LA SCHEDA

In corso le analisi per accertare il contagio dei tre cavalli risultati positivi al virus nel trevigiano

Sembra influenza ma è pericolosa per gli anziani

Il più delle volte non dà sintomi, o somiglia a una banale influenza, ma nei pazienti più fragili può essere fatale. È l'infezione da West Nile, trasmessa dalla zanzara "nostrana" del tipo Culex. Ha un'incubazione che va da 3 giorni a 2 settimane. Solitamente è asintomatica, fatta eccezione per i soggetti fragili. Non c'è terapia specifica, né vaccino.

